

PREMESSA

In questo “Archivio storico lombardo” 2009 appaiono, non per caso, alcuni scritti che trattano di due eventi di straordinaria rilevanza culturale accaduti a Milano a parecchi anni di distanza uno dall’altro, eventi che testimoniano dell’esistenza nella storia della città di momenti di grande sviluppo culturale che sembrano oggi confinati nel ricordo di alcuni e nel lavoro degli storici.

Il Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana monsignor Franco Buzzi, Monsignor Marco Navoni e la professoressa Adele Buratti Mazzotta hanno elaborato alcuni scritti nei quali trattano di alcuni passaggi importanti della vita della grande struttura, nata dall’intelligenza e dall’amore di un Vescovo per la cultura e per la sua diffusione.

Un vecchio laureato dell’Università Cattolica ha preparato alcune pagine che ripercorrono il cammino che ha portato alla nascita di un’altra grande istituzione culturale che, come la prima, è il risultato dell’opera determinata e convinta di un altro straordinario sacerdote milanese del quale si vuole ricordare il cinquantesimo della morte, il frate minore francescano Agostino Gemelli che, come il cardinale Federico, aveva collocato al centro della sua attività la ricerca scientifica e la educazione dei giovani.

La Società storica lombarda, anch’essa “figlia” di una società civile nella quale l’integrazione fra iniziativa pubblica e iniziativa privata costituisce da secoli la cifra caratteristica del suo modo di essere, con gli scritti sopra ricordati, non solo ha inteso rendere omaggio implicito ai fondatori delle due istituzioni ma anche riproporre due “modelli” di risposta a due situazioni radicalmente differenti e tuttavia simili nelle ragioni che le avevano determinate, ossia la necessità di garantire uno sviluppo culturale aperto alla società e fondato su un’attività di ricerca metodologicamente corretta e soprattutto attenta al nuovo che stava emergendo dalla contemporaneità.

Alberto Cova